

e l'altra, deve passare una qualche distanza, e che frattanto sieno incaricate delle persone a preparare dei lavori per le adunanze successive. Io credo che per le stesse ragioni si diano a studiare le altre materie, e che vi debbono essere delle persone incaricate di studiare i quesiti importantissimi. Per questo io credo che ogni rappresentante, nella sua coscienza, debba ritenersi obbligato di studiare tutte le questioni e preparare i lavori per l'Assemblea. Io credo che praticamente sarà molto più facile che questi studii preliminari vengano fatti da chi è stato incaricato dall'Assemblea di farli, che non da chi questo incarico non ha ricevuto.

Il *rappresentante Avesani*: Mi son dimenticato di dire un'altra espressione, che ho usata nella conferenza della Commissione. Non montiamo sulle nuvole, discendiamo un poco alla terra. Quando un quesito di condizione politica sarà presentato, io dubito piuttosto di quelli che pretendono di aver fatto degli studii, e credono, almeno dicono, esser necessaria una grande istituzione; e fido moltissimo nel buon senso di quest'Assemblea.

Posta a' voti l'emenda Varè, non fu accettata.

Il *rappresentante Tornielli*: Premetto che intendo di parlare della sola Commissione di guerra e marina. È certo che dipenderà dall'Assemblea la scelta dei rappresentanti, che formeranno parte della prima Commissione di guerra e marina; ma io proporrei che, pur trattandosi di argomenti solamente militari, la scelta non possa cadere sopra rappresentanti tutti militari. Non mai per dubitare dei sentimenti patrii italiani e generosi dei rappresentanti militari, che siedono in quest'Assemblea; ma per un principio di asfratellamento e per la comunicazione delle reciproche idee, io desidererei che, non per semplice arbitrio, ma per principio e per legge, sia stabilito che tra questi membri della prima Commissione di guerra e marina, vi debba esser un dato numero di rappresentanti civili, che io proporrei non minore di tre.

Il *rappresentante L. Pasini*: Le considerazioni fatte dal rappresentante Tornielli, si potranno affacciare a quella Commissione che, secondo l'articolo 25 del Regolamento, deve presentare all'Assemblea una lista di nomi, da essa riputati i più idonei a comporre ognuna delle quattro Commissioni; ma, quando la Commissione per il Regolamento propose di demandare all'Assemblea le nomine degli undici membri, che devono comporre ognuna delle quattro Commissioni permanenti, ha trattato appunto la questione promossa dal rappresentante Tornielli, ed ha trovato ella medesima opportuno e conveniente che nella Commissione di guerra e marina entrino alcuni rappresentanti, che non sieno nè di guerra nè di marina; ma credette miglior partito il non imporre alcun vincolo all'elezione dell'Assemblea.

Potrebbe accadere che l'Assemblea trovasse undici rappresentanti tutti militi, di terra o di marina, talmente idonei a formar parte di questa prima Commissione, da non esser per nulla conveniente e necessario che c'entri uno che non sia nè di guerra nè di marina: e viceversa, l'Assemblea potrà trovare opportuno che non ce n'entrino più di quattro, cinque o sei.

Il *rappresentante F. Baldisserotto*: In appoggio di quanto disse il rappresentante L. Pasini, aggiungo che non c'è alcun motivo per il quale